

## Relazione illustrativa del Direttore Generale al Bilancio di previsione 2017

### I. Quadro normativo di riferimento

Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche disciplinato per quanto attiene il settore delle Amministrazioni pubbliche in cui ricade INDIRE dal D. Lgs. 31 maggio 2011 n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", ha disposto l'introduzione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse Amministrazioni.

Nell'ambito del processo di armonizzazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lett. a), del D Lgs. n. 91/2011, è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, recante il regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche. Il citato D. Lgs. n. 91/2011 prevede per le Amministrazioni in contabilità finanziaria, la necessità di adottare un comune piano dei conti integrato costituito da "conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione".

Il processo di armonizzazione ha inoltre previsto l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi. Relativamente all'individuazione delle missioni di spesa delle Amministrazioni pubbliche, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91", ha definito i criteri e le modalità di uniforme classificazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, cui è seguita la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013. In base all'art. 3, comma 2 del DPCM e alla citata circolare applicativa della RGS, ciascuna Amministrazione pubblica individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle proprie finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite, previa indicazione dell'Amministrazione vigilante. Si precisa che, in assenza di indicazioni da parte del Ministero vigilante non può dirsi concluso il processo di individuazione delle

missioni maggiormente rappresentative e che pertanto il bilancio di previsione per l'anno 2017 non può presentare la riclassificazione della spesa per missioni e programmi.

Altro elemento rilevante del processo di armonizzazione è l'adozione di un piano degli indicatori di risultato. In particolare, l'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 prevede che, contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo, le Amministrazioni pubbliche presentino un documento denominato "piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" al fine di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. In ottemperanza all'art. 23 del D. Lgs. n. 91/2011 è stato emanato il D.P.C.M. 18 settembre 2012 che definisce le linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio. Al fine di assicurare la confrontabilità degli indicatori tra le varie Amministrazioni, l'art. 19, comma 4, del D. Lgs. n. 91/2011 prevede che siano le Amministrazioni vigilanti a definire, per le Amministrazioni pubbliche di loro competenza, il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna Amministrazione deve inserire nel proprio piano.

Nelle more dell'emanazione del Decreto del MIUR d'intesa con il MEF per la definizione di tale sistema minimo di indicatori, si segnala che l'Istituto ha interpellato gli uffici competenti dell'Amministrazione vigilante per la definizione del proprio piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, nonché per l'individuazione delle missioni rappresentative delle attività di Indire.

## **II. Struttura tecnica del bilancio**

Alla luce del quadro normativo sopra esposto, il preventivo finanziario risponde agli schemi di bilancio di cui al DPR 97/2003.

Ai fini della stesura dei documenti di bilancio si è tenuto conto di quanto disposto dal DPR 132/2013 e delle circolari esplicative del MEF 27/2015 introducendo il piano dei conti che consente l'integrazione tra le scritture contabili di natura finanziaria, con quelle di natura economico-patrimoniali.

La sopra citata circolare prevede che, nelle more di entrata in vigore del nuovo regolamento di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) del D.lgs. n. 91/2011, restino validi gli schemi di bilancio previsti dal D.P.R. n. 97/2003, che dovranno però trovare, necessariamente, una correlazione con le voci del piano dei conti integrato.

Per maggiore precisione si sottolinea che la circolare del MEF è stata emanata per facilitare l'elaborazione dei bilanci di previsione per l'anno 2016 ma non essendo ancora stato emanato il citato regolamento di cui all'articolo 4, comma 3, lett. b), del D.lgs. n. 91/2011, l'Istituto ha ritenuto di seguire le indicazioni della stessa ai fini della corretta imputazione delle voci del piano dei conti integrato negli schemi di bilancio in vigore. La correlazione minima prevista dalla Circolare per la redazione del preventivo finanziario gestionale è individuata nel V livello del nuovo piano dei conti.

Conseguentemente, INDIRE ha istituito i nuovi capitoli di bilancio che permettono la correlazione tra le voci del piano dei conti integrato di cui al DPR 132/2013 e gli attuali schemi di bilancio di cui al DPR 97/2003, con particolare riferimento al preventivo finanziario gestionale. Inoltre con l'introduzione del piano dei conti integrato si è reso necessario "frammentare" le previsioni di spesa a seconda della natura della spesa (preventivo gestionale uscita) non essendo più consentita l'utilizzazione dei capitoli contenenti tutte le spese riconducibili ad uno o più progetti.

Si sottolinea che, nella maggior parte dei casi, non esiste un rapporto di univocità tra i capitoli impiegati negli esercizi precedenti e le voci del nuovo piano dei conti integrato. In tal senso, il nuovo piano dei conti elaborato rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione del bilancio di previsione 2017 nella gestione di competenza; la gestione dei residui, invece, continua a svilupparsi sui capitoli del precedente piano dei conti finanziario, fino ad esaurimento dei residui stessi.

Inoltre, per i sopra esposti motivi di cui alla sezione I, nella predisposizione del bilancio di previsione non è stato possibile elaborare né il prospetto riepilogativo di collegamento della spesa in base alle missioni e programmi né il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Pertanto il Bilancio di previsione per l'anno 2017 è composto dai seguenti documenti:

- a) il preventivo finanziario decisionale e gestionale delle entrate e delle uscite corredato dalla pianta organica del personale;
- b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) il preventivo economico.

Al bilancio sono inoltre allegati:

- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- il bilancio pluriennale
- la relazione programmatica, a cura del Presidente;
- la relazione del collegio dei Revisori dei conti, contenente il parere sul bilancio di previsione

Inoltre, al fine di meglio evidenziare il lavoro svolto ed in particolare la correlazione richiesta dalla Circolare MEF del 9 settembre 2015, si allega il prospetto di raccordo tra voci del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132/2013 e il piano dei conti (denominato Prospetto di raccordo con il piano dei conti integrato).

Il preventivo finanziario è stato predisposto, come per gli anni passati, su un unico centro di responsabilità di primo livello non essendo ancora oggi approvato il regolamento di organizzazione.

### **III. Le attività dell'Istituto**

Il bilancio di previsione tiene conto delle attività e dei progetti che saranno realizzati dall'ente nel corso del 2017, per le quali si rimanda integralmente al Piano Triennale delle Attività 2017-2019.

Sono analizzate le attività (e le relative entrate e spese) inerenti la gestione del programma Erasmus plus per la quale INDIRE è stato designato Agenzia Nazionale con nota del Ministro Carrozza dell'8 novembre 2013, così come le attività del Servizio Nazionale di Supporto per l'Italia dell'azione E-Twinning (designazione MIUR del 11/12/2013) e dell'Unità Eurydice (designazione MIUR del 28/02/2014) oltre all'Unità italiana per la gestione della piattaforma on line multilingue per i professionisti del settore dell'apprendimento degli adulti - EPALE assegnata nel corso del 2014. Sono inoltre analizzate le attività relativi ai progetti in affidamento dal MIUR (Piano lingue, Monitoraggio IDA, Traineeship, Alternanza scuola lavoro, Musica a scuola, Neoassunti, Io partecipo), realizzati con la rete internazionale di Ministeri dell'Istruzione Europea Schoolnet (progetto Mentep), il progetto finanziato con i fondi della Regione Toscana (La Didattica Laboratoriale) i progetti nell'ambito del PON (Programma operativo nazionale che utilizza il FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale) 2007/2013 per promuovere interventi di edilizia scolastica, con particolare attenzione agli 'Ambienti per l'apprendimento' e del GPU 2014-2020, il sistema online per la gestione, il monitoraggio e la documentazione delle attività del Programma Operativo Nazionale – PON Per la Scuola 2014-2020.

La previsione di spesa per il 2017 relativa al personale in attività di servizio è riferita alle 142 unità effettivamente in servizio, di cui 10 a tempo parziale. Rimarranno in essere anche per il 2017 i contratti a tempo determinato per la gestione del programma comunitario Erasmus Plus, inclusi E-Twinning e Eurydice (i cui costi sono coperti con i fondi assegnati dalla Commissione europea, cofinanziati dal MIUR) e per la gestione degli altri progetti in affidamento (complessivamente 123) nonché i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e di lavoro autonomo che anch'essi graveranno sui progetti in affidamento, prevalentemente dal MIUR.

#### **IV. Previsione delle entrate e delle uscite**

Il bilancio di previsione per l'anno 2017 prevede un ammontare complessivo delle entrate di competenza per euro 140.976.914,91 a fronte di uscite di competenza per complessivi euro 160.679.770,59 e prevede l'impiego di una quota dell'avanzo di amministrazione presunto per euro 19.702.855,68.

Più nel dettaglio, la previsione di competenza delle entrate si riferisce ai trasferimenti correnti da parte del Ministero (capitolo 121.900) per euro 10.288.482,25 di cui 8.449.286 relativi al Fondo per gli enti pubblici di ricerca a norma dell'articolo 7 del D.Lgs. 05/06/1998 n. 204, nella misura già stanziata per l'anno in corso. La restante parte pari ad euro 1.839.196,25 si riferisce al cofinanziamento del MIUR al programma Erasmus plus.

Sono inoltre previsti 50.000,00 euro (capitolo 131.904) come interessi attivi maturati sul conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia sezione provinciale di Firenze.

La somma di euro 121.302.632,66 (capitolo 135.900) si riferisce alla previsione del finanziamento da parte della Commissione europea per la gestione del programma Erasmus plus, incluse le unità Euydice e eTwinning.

La somma di euro 3.100.000,00 (capitoli 133.900, 133.901, 133.904, 133.905) si riferisce alle restituzioni di somme non impiegate dai beneficiari finali dei contributi del programma comunitario Erasmus plus.

Le partite di giro (capitoli da 411.900 a 411.909) per la gestione delle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, nonché il conto terzi, i depositi cauzionali ammontano ad euro 6.235.800,00.

Per quanto riguarda la previsione delle spese, questa si riferisce per euro 231.273,20 agli organi dell'ente, ivi compresi il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori dei conti, il comitato tecnico scientifico; per euro 14.702.099,39 alle competenze stipendiali, oneri, ritenute e indennità a vario titolo corrisposte al personale a tempo indeterminato e a tempo determinato impegnato nella gestione dei progetti nazionali e comunitari in affidamento, secondo il dettaglio evidenziato nei capitoli del preventivo finanziario gestionale. La somma di euro 13.038.936,81 si riferisce all'acquisto di beni e servizi (ivi comprese le consulenze e le collaborazioni per la realizzazione dei progetti in affidamento) sia per il funzionamento corrente dell'istituto, sia per la gestione dei programmi in affidamento. E' importante sottolineare che l'introduzione del piano dei conti integrato determina che ogni nuovo capitolo accolga, per ogni specifico bene o servizio, sia la previsione di spesa per la gestione corrente dell'ente, sia la previsione di spesa per la realizzazione dei progetti in affidamento. Per monitorare l'avanzamento della spesa per ogni singolo progetto nonché della spesa sostenuta con i fondi di istituto ed avere così il dettaglio di spesa non desumibile dal capitolo di bilancio, l'ente si è dotato di un sistema di contabilità analitica che a partire dalle scritture di contabilità generale consente anche di verificare eventuali scostamenti tra programmazione e risultati.

Per quanto riguarda le uscite per l'acquisto di beni e servizi, si ritiene importante specificare che nel corso del 2017 saranno concluse le procedure di affidamento dei servizi di guardiania, vigilanza, portierato, di pulizia e assicurazione per tutte le sedi dell'ente, per un periodo di quattro anni.

I capitoli di spesa dal n. 114.900 al n. 114.912 per un totale di euro 123.237.912,82 si riferiscono alla assegnazione alle istituzioni beneficiarie di varia natura delle risorse del programma Erasmus plus. E' utile ricordare che nel 2017 saranno assegnate anche parte delle risorse della convenzione stipulata con la Commissione europea nel corso del 2016, con particolare riferimento ai progetti di natura pluriennale.

Gli oneri tributari e finanziari ammontano ad euro 159.200,00 e si riferiscono principalmente alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani delle sedi di Indire, all'IMU, e all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

Per il 2017 inoltre è istituito un fondo di riserva (capitolo 126.900) dell'importo di 155.000,00 euro per fare fronte a lavori imprevedibili di manutenzione che si dovessero rendere necessari soprattutto per la nuova

sede di Firenze per la quale si è stipulato un contratto di locazione e per la quale si stanno realizzando le ristrutturazioni necessarie. L'impiego di detto fondo avverrà nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 17 del DPR 97/2003.

Infine, euro 1.600.000,00 si riferiscono alle restituzioni alla Commissione europea di somme non utilizzate nell'ambito del programma Erasmus plus.

Il totale delle uscite in conto capitale è pari ad euro 715.250,00, secondo il dettaglio di cui al preventivo finanziario gestionale ed in particolare dei capitoli dal 212.901 al 212.915.

Per le partite di giro si rimanda integralmente a quanto riportato per la previsione in entrata.

#### **V. Avanzo di amministrazione**

Con riferimento all'avanzo di amministrazione presunto da applicare al bilancio di previsione 2017, le risultanze sono il frutto delle rilevazioni contabili e delle proiezioni che consentono di stimare l'avanzo alla data del 31 dicembre 2016 in euro 65.853.436,02. Tale importo rappresenta la prima posta di entrata del preventivo finanziario. Il dettaglio relativo al calcolo dell'avanzo di amministrazione presunto è contenuto nella tabella dimostrativa del presunto avanzo di amministrazione dalla quale si evince che la quasi totalità dell'avanzo risulta correlata a fondi con destinazione vincolata (euro 55.958.928,57). L'avanzo presunto, per la parte relativa ai progetti in affidamento risente, nel corso dell'ultimo anno, dell'accertamento effettuato a fine dicembre 2015 (euro 21.506.016,00) per il progetto GPU 2014-2020, il sistema online per la gestione, il monitoraggio e la documentazione delle attività del Programma Operativo Nazionale – PON Per la Scuola 2014-2020, le cui attività si concluderanno nel 2020, di oltre 5 milioni accertati a destinazione vincolata nel 2016 per altri progetti in affidamento e ad oltre 100 milioni (sempre di competenza del 2016) per le azioni decentrate del programma Erasmus plus anch'esse con durata pluriennale.

Come per l'anno precedente si è ritenuto di considerare vincolato il presunto avanzo di amministrazione derivante dai conti consuntivi dell'ANSAS confluiti in conto competenza nel primo bilancio di INDIRE (per il periodo 1 settembre 2012 - 31 dicembre 2012). Tale scelta è motivata dal fatto che non essendo ancora stato approvato il consuntivo dell'ultimo periodo della gestione commissariale ANSAS, la consistenza dei residui potrebbe subire variazioni.

La parte di avanzo di amministrazione disponibile, pari ad euro 9.894.507,45, deriva in parte dalle economie realizzate sui contributi ordinari di Indire dalla sua costituzione ad oggi ed in parte dalla imputazione di quota parte dei costi del personale strutturato sui programmi/progetti finanziati con i fondi europei (programma Erasmus, i PON, i progetti della rete EUN) e/o i progetti finanziati da istituzioni quali ad esempio la Regione Toscana. La quota di avanzo presunto che si prevede impiegare nel 2017 è pari ad euro 2.012.698,57.

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (per complessivi euro 19.702.855,68 nel 2017) è legato principalmente alle modalità di finanziamento seguite dal Ministero vigilante, dalle Autorità di gestione dei PON e della Commissione europea mediante l'attribuzione in un'unica soluzione di finanziamenti da utilizzare nell'arco di più anni, così come evidenziato in precedenza. Inoltre anche l'impegno dell'Istituto nell'adeguamento e ristrutturazione degli immobili ove sono ubicate le sedi ha comportato e comporta tuttora un notevole sforzo finanziario di natura straordinario, così come la copertura dei costi di manutenzione e vigilanza ed il pagamento delle imposte sugli immobili di proprietà degli ex Irre.

Firenze, 01 dicembre 2016

IL DIRETTORE GENERALE  
Flaminio Galli

